

11 maggio 2020 – Conviviale sullo sci alpino

“Questa è la prima Conviviale – senza Convivio – per il nostro Club; il sommo poeta mi consentirà di usare questo suo termine”.

Con queste parole il Presidente **Rodolfo Garofalo** – lunedì scorso – ha dato il via alla prima serata, online, del Panathlon di Brescia.

Il tema Skialp - sci alpino - affascinante ma sconosciuto ai più.

Oltre ai soci del Club, quelli più avvezzi all'informatica (qualche defezione, infatti, dovuta a evidente idiosincrasia alla tecnologia), ci hanno onorato della presenza - ancorché virtuale - il Governatore **Attilio Belloli**, super attivo in queste prime settimane di incarico, **Nicola Tomasi**, presidente del Club di Sondrio, **Francesco Calvetti** del Club di Lecco e **Ottavio Bonino** del Club di Valcamonica.

Particolarmente gradita la presenza di **Luca Savardi**, presidente dell'associazione Icaro e di **Daniela Sellari** figlia dell'indimenticabile nostro socio **Alessandro** che – causa mostro Covid – recentemente ci ha lasciato.

Relatore della serata **Stefano Contrini**, accompagnato dal giovane atleta **Davide Bottarelli**.



Stefano Contrini

*“Sono il presidente” inizia **Contrini** “dell'associazione sportiva (affiliata FIS) Sci Club Pezzoro: il nostro sci club non è un club comune; nato nel '46, era inizialmente pioniera di molte pratiche sciistiche, ma noi ora ci occupiamo solo di scialpinismo. La nostra palestra di casa è il paese di Pezzoro che si trova alle pendici settentrionali del monte Guglielmo.*

Con alcuni amici abbiamo preso l'associazione sportiva in mano e da qualche anno abbiamo una pagina web, con la quale pretendiamo di mantenere unito il gruppo, informare e promuovere attività sportive.”

Ci parla quindi della nascita dell'associazione, dei tanti problemi *“ma, volendo veramente, le cose si possono fare.*

Ho dovuto fare gavetta, non sono nato imparato”.

Wow, 'nemo magister natus'.

“Con orgoglio ora posso dire che abbiamo fatto nascere la “Rampegada: inizialmente gara in salita di sci alpinismo individuale, poi a squadre, nel corso degli anni ha subito modificazioni per adeguarsi al regolamento FIS. .

Si sviluppano i metri di dislivello richiesti dal regolamento Fisi, con più cambi di pelli, discese e salite, nel panorama straordinario del lago d'Iseo e con le Alpi a fare da sfondo.

Ma l'abbiamo creata non per invitare il campione del mondo, ma tutte le persone, tutti i giovani a noi vicini."

"Una delle domande che spesso mi fanno" continua ora infervorato "perché sci alpinismo ?, perché fare uno sport di fatica ? , io rispondo sempre, perché lo sport di fatica dà soddisfazione.

So che è molto faticoso ed è impegnativo da introdurre ai giovani; però nella popolazione c'è una percentuale di giovani che ha una naturale propensione alla fatica.

Per emulazione questo numero crescerà, se noi portiamo avanti questa esperienza."

Per illustrare quanto dice ci fa vedere un po' di foto, filmati, la pagina web del suo Club.

Ci mostra anche, con malcelata soddisfazione, una foto del 13 gennaio 2020 , vari ragazzi e al centro - di fianco a lui - il campione del mondo.

Sollecita domande, e domande arrivano..

"Ci sono limiti di età per fare questo sport ?"

"E' una specie di sci da fondo in alta quota ?"

"Hai parlato di fair play; fair play è una parola magica per noi del panathlon , hai qualche esempio ?

Esempi ? Tanti, e li racconta.

Parlando di **Bottarelli**, ci dice: *"Davide è un grande podista, viene da una famiglia con una tradizione fantastica di corsa in montagna; un giorno mi ha chiamato e mi ha detto "posso provare a fare sci alpinismo ? " siamo corsi da lui."*

Davide interviene. *"In questo sport la tecnica non c'è, uno che è spericolato è sicuramente avvantaggiato. Sì, è uno sport di fatica, sali scendi, ma sicuramente ti diverti."*

La parola quindi a **Nicola Tomasi**: *"Noi in Valtellina siamo molto rodati in questa disciplina; molto interessante l'approccio nuovo e innovativo di questo piccolo Club, che vede in questo sport uno strumento di crescita per i ragazzi e, un po' da panathleta, un po' per il mio lavoro, sono arrivato alla convinzione che siano pochi gli sport che abbiano questi valori positivi, spirito di sacrificio, dedizione all'allenamento, spirito di squadra e la competizione, quella sana."*

Interviene **Andrea Damiani**: *"Io sono nato in montagna, da giovane, per anni, ho passato sei mesi all'anno in giro per l'Europa a fare gare di discesa; mi è capitato di essere talmente saturo di questa tensione sportiva che sono arrivato naturalmente a fare questa attività di sci alpino; è stato il mio desiderio di riappropriarmi della montagna in cui ero nato e di trovare ancora gli spazi, i silenzi, spettacoli unici"*

Conclude Stefano *"la parte migliore di questo sport sono gli allenamenti, perché quando uno si va ad allenare ritrova queste cose, va a farsi un giro da solo in sicurezza, si scarica della tensione; non è giusto fare in modo che i ragazzi si*

impegnino troppo; nel nostro Club l'allenamento si deve trasformare in una fase di gioco, di sfogo e di una sciata in compagnia."

Con uno scambio di abbracci – virtuali – il presidente chiude una riunione straordinaria.

Mastro Pasquino

